



UIL CREDITO ESATTORIE
E ASSICURAZIONI

Rassegna Stampa

Giovedì 06 Ottobre 2016

Credito. Al via ieri le trattative Banche, allo studio regole e sanzioni per il codice etico

Cristina Casadei

Regole ma anche sanzioni per chi non le rispetta. Il passo avanti del Protocollo nazionale sulle politiche commerciali e l'organizzazione del lavoro rispetto ai numerosi accordi aziendali, sta proprio nel meccanismo sanzionatorio. Abi e i sindacati (Fabi, First Cisl, Fisac Cgil, **Uilca**, Unisin, Ugl credito, Sinfub) ieri si sono incontrati a Roma per avviare i lavori del protocollo e, come primo passo, hanno deciso di costituire un gruppo di lavoro che formuli rapidamente proposte per un'intesa complessiva su possibili soluzioni metodologiche con l'obiettivo di rafforzare "buone pratiche e favorire sempre più stretti rapporti con i clienti", come spiegano da Palazzo Altieri. A novembre ci sarà un nuovo round, l'obiettivo è di arrivare a condividere il testo entro la fine dell'anno.

In mezzo alle molteplici questioni che si stanno aprendo per i sindacati del credito, questa non può passare in secondo piano perché ne va del rapporto con i risparmiatori, messo in crisi da diverse storie non positive. Nei grandi gruppi sono anni che il tema viene discusso con i sindacati con tanto di accordi aziendali. Ed è proprio in quegli accordi che Abi e i sindacati potrebbero individuare riferimenti e norme utili per costruire il protocollo. In più, a livello nazionale, i sindacati chiedono che vengano introdotte sanzioni per le banche inosservanti. Oltre a questo, come spiega il segretario generale della Fabi, Lando Maria Sileoni, l'accordo dovrà «garantire la piena copertura legale e assicurativa agli impiegati bancari in caso di eventuali controversie. Per ricostruire

la fiducia dei risparmiatori, è necessario che le banche adottino politiche responsabili basate su una comunicazione chiara e trasparente con il consumatore e il lavoratore, mettendo fine alle pressioni commerciali». «I tempi sono certamente maturi per riconoscere ai lavoratori un ruolo maggiormente partecipativo nella filiera commerciale e nei controlli», rivendica Giulio Romani, segretario generale della First Cisl.

Nei grandi gruppi, in passato, sono già state adottate politiche commerciali che hanno trovato il favore dei sindacati, ma questo non basta. «Serve un accordo che metta il settore in condizione di riportare al centro la di-

RICOSTITUIRE LA FIDUCIA

Abi: «L'obiettivo è rafforzare buone pratiche e favorire sempre più stretti rapporti con i clienti»

gnità dei lavoratori anche attraverso indagini concordate sul clima aziendale - dice il segretario generale della Fisac Cgil, Agostino Megale -. Per costruire questo accordo metteremo in campo iniziative unitarie per allargare il consenso dei cittadini». Il **segretario generale della Uilca**, Massimo Masi, nel suo intervento ha chiesto che il protocollo sia lo strumento attraverso cui far cessare «le indebite pressioni commerciali che continuano ad attanagliare i dipendenti bancari. Fondamentale sarà una formazione continua per consentire una vendita etica e professionale».

© RIPRODUZIONE RISERVATA



ANALISI FMI

Bancari, in Italia
centomila esuberi

Massimo Restelli

a pagina 9

Banche, analisi choc dell'Fmi

«Centomila posti in esubero»

*Il Fondo: «Urgente chiudere almeno 10mila sportelli»
Sarebbe una bomba sociale per un Paese già in crisi*

I NUMERI DEL SETTORE

circa
300milaI dipendenti
delle banche
italianecirca
200mila
allo sportellocirca
100mila
al back office**65.000**
I bancari che
uscirebbero
dal lavoro se
chiudessero un
terzo degli sportelli**28.100**
I bancari che
usciranno dal
lavoro entro il
2020 secondo
gli accordi**93.000 circa**
I dipendenti bancari
in meno se chiudessero
un terzo degli sportelli
compresi quelli già
in prepensionamento**29.500** gli sportelli
bancari in Italia**56.000**
Il costo medio
annuo in euro
al Fondo esuberi
del singolo dipendente
in prepensionamento**3,6 miliardi**
Il costo medio in
euro di ogni anno
se i 65mila bancari
venissero considerati
in esubero**6,5** i dipendenti in media

Fonte: dati Abi e Bankitalia 2016 - Elaborazione "Il Giornale"

L'EGO
EDITORIALEdi **Massimo Restelli**
Milano

A inizio settembre Matteo Renzi ha prima lasciato intendere ai poteri forti riuniti a Cernobbio e poi smentito davanti ai sindacati del credito inferociti, che i 300mila bancari italiani potrebbero dimezzarsi nell'arco di dieci anni. Una bomba sociale che, pur con esuberi forse da ritoccare tra 60mila e 92mila, ha trovato ieri una indiretta conferma nella diagnosi del Fondo Monetario internazionale.

La tesi di Washington è la seguente: nel Vecchio continente - ed quindi ci pare lecito

LA SPARATA DI CERNOBBIO

Renzi annunciò ai poteri

forti la cura dimagrante
salvo poi rimangiarsela

pensare in una Italia che fino al 2008 ha visto le banche aprire sportelli in ogni dove per presidiare il territorio palmo a palmo e che ancora oggi ha un numero di filiali per abitante superiore alla media europea - ci sono gruppi che hanno un «notevole» spazio per migliorare la loro efficienza, adottando una cura dimagrante che potrebbe portare fino alla chiusura di un terzo degli sportelli. Una idea devastante che, trasportata nella Penisola significa la rottamazione di 9.800 sportelli sui 29.500 attualmente operativi secondo Bankitalia (34mila nel 2008).

L'Fmi, che misura l'efficienza in base ai depositi, calcola che le banche europee potrebbero così arrivare a risparmiare 18 miliardi di dollari di costi operativi. Una manna per un settore alla spasmodica ricerca di redditività e per cui lo stesso Fmi ritiene «non possa essere più posticipata» una soluzione «più completa» dei problemi: si chiede in particolare «un'azione urgente» sui crediti in sofferenza oggi oltre il livello di guardia: 200 miliardi il totale lordo in Italia.

Il problema di un taglio netto delle filiali come vorrebbe l'Fmi però è un altro. Sarebbero a rischio fino a 65mila posti: in ogni sportello delle banche italiane lavorano infatti in media 6,5 addetti. Il tutto sen-



za considerare le 28.100 uscite già messe nero su bianco negli accordi di ristrutturazione firmati con i sindacati per il periodo 2013-2020. Insomma in gioco ci potrebbe essere il destino di 90mila persone, e poco consola pensare che di norma il settore recupera tra il 30 e il 50% degli esuberi trasferendoli in altri sportelli o uffici di back office. Ammettendo siano «ripescati» la metà degli esuberi (65mila), sparirebbero infatti altri 32mila posti, e quindi 60mila considerando le uscite già decise.

Accanto alla bomba sociale per un Paese già afflitto da una disoccupazione all'11%, ci sarebbe poi quella finanziaria sui bilanci delle banche. Si parlerebbe infatti di un esborso potenziale compreso tra 5,5 e 15 miliardi, a secondo se si considera il minimo dei posti a rischio (32mila) con il taglio delle filiali ipotizzato dal Fmi, o lo spettro dei 90mila tagli. La stima è fatta considerando che oggi un istituto in ristrutturazione versa annualmente circa 56mila euro (39.500 di assegno e 16.500 di contributi) per ogni prepensionato apportato al fondo e che di norma questo attende 3 anni prima di ri-

INVITO PRESSANTE

**Nei giorni scorsi anche
Bce e Bankitalia avevano
proposto la stessa cosa**

cevere l'assegno Inps. Va da sé che l'aggravio lieviterebbe se, come appare probabile in caso di taglio verticale degli addetti, si dovessero utilizzare tutti i cinque anni previsti dall'ammortizzatore sociale. Quello che è certo è che, anche dopo i ripetuti inviti di Bce e Bankitalia - l'ultimo appello martedì da parte del direttore generale Salvatore Rossi - a tagliare i costi e trovare un modo per fare profitti, i sindacati Fabi, Fisac, First e **UILCA** non hanno mai ceduto su un punto: le uscite devono essere volontarie e tramite il Fondo. Insomma niente cassa integrazione, o sarà guerra aperta.

Banche: **Uilca**, urge regolamentazione etica su vendite responsabili

Roma, 5 ott. (AdnKronos) - "Devono cessare le indebite pressioni commerciali che continuano ad attanagliare i dipendenti bancari. Per ricostruire la fiducia dei risparmiatori, è necessario che le banche adottino politiche responsabili basate su una comunicazione chiara e trasparente con i clienti in primis ma anche con i propri dipendenti. Fondamentale sarà una formazione continua per consentire una vendita etica e professionale". Ad affermarlo in una nota è il **segretario generale Uilca, Massimo Masi** dopo l'incontro tra Abi e le organizzazioni sindacali per affrontare le problematiche emerse nel settore e le pressioni commerciali che ancora attanagliano i dipendenti bancari.

Masi ha richiesto una regolamentazione sulle vendite responsabili, che dovranno essere etiche e trasparenti e una educazione finanziaria necessaria sia per i dipendenti che per la clientela che entri nel dettaglio delle normative, che dovranno essere sempre più comprensibili.

"Sarà costituita - sottolinea **Masi** - una commissione bilaterale per esaminare i vari aspetti delle problematiche emerse, tra i quali anche un eventuale meccanismo sanzionatorio, che consenta la sottoscrizione di un Accordo tra Abi e Sindacati sulle politiche commerciali".

Masi nel suo intervento ha sottolineato che certe politiche aziendali che non valorizzano le relazioni sindacali, sono superate e molto pericolose in questo momento estremamente delicato. E' necessario ora che tutte le parti sociali siano unite in un fronte comune nel ridare dignità e fiducia all'intero settore bancario.

Masi, nel suo intervento ha anche denunciato nuovamente le esternazioni della Banca d'Italia sugli esuberanti bancari, che peggiorano la già delicata situazione del settore e non entrano nel merito del problema e su come affrontarlo. **Masi** ha sottolineato al riguardo che il Governo si faccia carico della situazione che lui stesso, con mosse errate ha contribuito ad aggravare, concorrendo con un'erogazione ad hoc che dovrà entrare nel Fondo di Sostegno al Reddito, per aiutare coloro che dovranno abbandonare il lavoro prima della pensione a cause delle ristrutturazioni, delle chiusure delle filiali e del mutato modello organizzativo delle banche, e consolidando l'occupazione del settore del credito.

Agganciandosi al nuovo modello della banca del futuro, **Masi** ha poi richiesto provocatoriamente ad Abi di costituire una commissione tecnica che proponga soluzioni innovative da apportare nel prossimo Contratto Nazionale, che tengano conto della repentina trasformazione in atto nel settore, dovuta anche all'avanzare delle nuove tecnologie.



News

05/10/2016 17:27

MF DOW JONES

Banche: Uilca, urgente regolamentazione etica su vendite

ROMA (MF-DJ)--E' urgente una regolamentazione etica, trasparente, comprensibile sulle vendite nel settore bancario. Questa la posizione della Uilca, al termine dell'incontro tra Abi e le Organizzazioni Sindacali per affrontare le problematicita' emerse nel settore e le pressioni commerciali che ancora colpiscono i dipendenti bancari. Il segretario generale Uilca, Massimo Masi, nel suo intervento ha richiesto provocatoriamente ad Abi di costituire una commissione tecnica che proponga soluzioni innovative da apportare nel prossimo Contratto Nazionale, che tengano conto della repentina trasformazione in atto nel settore, dovuta anche all'avanzare delle nuove tecnologie. Masi ha inoltre richiesto una regolamentazione sulle vendite responsabili, che dovranno essere etiche e trasparenti e una educazione finanziaria necessaria sia per i dipendenti che per la clientela che entri nel dettaglio delle normative, che dovranno essere sempre piu' comprensibili. Per fare questo, sottolinea Masi, "devono cessare le indebite pressioni commerciali che continuano ad attanagliare i dipendenti bancari. Per ricostruire la fiducia dei risparmiatori, e' necessario che le banche adottino politiche responsabili basate su una comunicazione chiara e trasparente con i clienti in primis ma anche con i propri dipendenti. Fondamentale sara' una formazione continua per consentire una vendita etica e professionale". "Sara' costituita - continua Masi - una commissione bilaterale per esaminare i vari aspetti delle problematiche emerse, tra i quali anche un eventuale meccanismo sanzionatorio, che consenta la sottoscrizione di un accordo tra Abi e Sindacati sulle politiche commerciali". liv (fine) MF-DJ NEWS

Milano Finanza copyright 2014 - 2016. Tutti i diritti riservati

Le informazioni sono fornite ad uso personale e puramente informativo. Ne è vietata la commercializzazione e redistribuzione con qualsiasi mezzo secondo i termini delle [condizioni generali di utilizzo](#) del sito e secondo le leggi sul diritto d'autore. Per utilizzi diversi da quelli qui previsti vi preghiamo di contattare mfhelp@class.it

[Stampa la pagina](#)

